

Con Anna e Gioacchino celebriamo la gioia comunitaria della FEDE

Da una religiosità individuale e tradizionale alla fede ecclesiale!

E il plurisecolare miracolo continui!

Carissimi, nell'anno 216° della Festa di S. Anna chiediamo di guardare alle "alte vette della fede", come amava ripetere con forza e voce appassionata il Pontefice polacco, S. Giovanni Paolo II, e lasciamoci aiutare ora dall'esempio di Papa Francesco che parla della FEDE RICEVUTA IN FAMIGLIA e afferma: "Ho avuto la grazia di aver vissuto in una **famiglia in cui la fede si viveva in modo semplice e concreto**. Ricordo nonna Rosa che ci insegnava il catechismo, ci accompagnava in chiesa e con l'esempio in ginocchio, dopo il Venerdì Santo, dinanzi a Gesù morto mi diceva: *Domani risusciterà. Lì ho ricevuto il primo annuncio cristiano!* Questo mi fa pensare al lavoro di tante mamme e nonne nella **trasmissione della fede**. Sono loro che trasmettono la fede come scrive S. Paolo a Timoteo: *Ricordo la fede sincera della tua mamma Eunice e della tua nonna Loide (2 Timoteo 1, 5)*. Perché **Dio ci mette accanto persone che aiutano il nostro cammino di fede**, fede che non si trova in strada ma in una persona che predica, ci dice chi è Gesù, dona la fede, ti dà il primo annuncio". "Con Gesù sfidiamo la cultura del provvisorio e dell'immagine sociale ed educiamo all'amore vero che apre al dono di sé" (Papa Francesco ai giovani sposi). Oggi chiediamo di saper **accompagnare** nella FEDE, che è Cristo Gesù, dicendo ai figli: "**Non andate da soli ma ANDIAMO insieme alla S. Messa**". Solo l'esempio sprona e forma, in tutti i campi. Il Papa insiste sulla testimonianza per trasmettere la fede: "La fede si trasmette in un grembo materno, il **grembo della Chiesa**, perché la Chiesa è Madre. In Albania c'era una suora che durante la dittatura era in carcere, ma ogni tanto le guardie la facevano uscire un po' e lei andava lungo il fiume, tanto pensavano, che mai potrà fare questa poveraccia. E invece, le donne, sapendo quando usciva, le portavano i loro bambini e lei li battezzava di nascosto con l'acqua del fiume". Allora chiediamo per noi e per tutti:

- Di saper **ascoltare la Parola per nutrire la nostra FEDE**. Ascoltare perché la bocca esprima ciò che nel cuore abbonda. L'ascolto è già di per sé un modo di prendersi cura, una maniera di occuparsi delle ferite del cuore e tutti siamo chiamati ad essere "umili antenne di Dio" e a rispondere alla sete del cuore umano. S. Teresa di Calcutta ci ha insegnato che **la SETE è l'ermeneutica necessaria** non solo per raggiungere i cuori ma per comprendere il Mistero di Dio. Oggi quanta sete avvertiamo: d'amore, di verità, di essere ascoltati e compresi, di riconoscimento, di nuove parole, di un rifugio, di ragioni per vivere!
- Di **aprirci al racconto della vita**. "La narrazione è il linguaggio del sapere pratico. E' il sapere della vita che supera la prova del tempo. La pastorale è la cura della vita delle persone e presiede alla sinfonia di carismi" (Mons. Brambilla, *Liber pastoralis*). E ogni chicco racconta ...
- Di **celebrare e vivere il MISTERO** che non si esaurisce nella storia ma nutre la FEDE rivisitando e riqualficando le dinamiche esistenziali. **Celebrare per nutrire la Vita** della freschezza del Vangelo vivo e non soccombere al sovraccarico di attese e di bisogni
- Di **costruire come pietre vive**, come battezzati, la Chiesa di Dio unendo il **con-venire** (celebrando INSIEME la Domenica, Pasqua della settimana e ogni Festa) e il **con-servire** (Cristo nei poveri) per vivere oggi, INTRECCIATI gli uni per gli altri, il cammino sinodale.

Dolce Madre S. ANNA, parla a noi come già ai nostri avi e manifestaci **la bellezza del colloquio con Dio**, fonte di pace interiore, di gioia e di rinnovata dedizione. Un colloquio con Dio che parte dal fare silenzio interiore per ascoltare la voce dell'Amato e faccia tacere ogni voce che possa

soffocare la Sua. Donaci di saper riconoscere la Sua Voce nella profondità del nostro essere, nel *sacrario* della coscienza, nei sentimenti virtuosi e atteggiamenti costruttivi che solleciti e attendi in ogni cuore. Donaci di metterci con umiltà, celebrata nel chicco di grano che si dona alla terra, alla Sua presenza. Svelaci, col sacerdote Gioacchino, **la gioia dell'incontro** con Lui e il custodire il sacro colloquio per l'intera giornata: dalla preghiera del mattino, al lavoro; nelle faccende domestiche, nelle relazioni con le persone che ci poni accanto, nelle circostanze attese e impreviste, nei momenti delle scelte operative. Rivelaci la forza che deriva dal **saper ascoltare quella Voce**, che ci riporta allo splendore originario della creazione e donaci una mente aperta per accogliere tutte le Sue manifestazioni.

Madre educatrice insegnaci che la vera libertà è vissuta nella fedeltà all'amore. L'amore di Dio libera perché ci rende distaccati dalle cose, dalle persone e dalle opinioni. Chi è fedele alla pratica di questo amore sperimenta la vera libertà nel proprio cuore. Infondi in noi la tua FEDE per essere fedeli all'amore e superare ogni egoismo con l'impegno quotidiano di amare in gesti concreti. Rendici consapevoli di amare per primi, come il tuo nipote, l'amato Gesù, senza aspettarci nulla in cambio. Portaci a Lui come la folla affamata di Vita e di Verità perché sazi i nostri cuori e continui a "moltiplicare i cinque pani e i due pesci" con S. Andrea, ancora oggi, per la folla, in particolare per i precari e per chi soffre ingiustizie in ogni parte della terra.

Tu che nel S. Tempio di Gerusalemme con tuo marito Gioacchino celebravi e vivevi i divini Misteri aiutaci a passare da una religiosità naturale alla FEDE cristiana. Donaci di incontrare nella Chiesa sotto lo sguardo dolce della Tua Figlia Maria il Tuo nipote, Cristo Gesù, nostro Signore e ogni Domenica di nutrirci di Lui Pane di Vita. Intercedi per Jelsi, per i nostri paesi, per ogni persona perché possa incontrarLo nella famiglia ecclesiale e celebrare quell'incontro che genera e alimenta il dono prezioso della FEDE. Tu o Madre, educatrice nella FEDE, rendici coscienti che la semplice religiosità da sola non basta e non produce frutti salvifici, insegnaci invece la via della FEDE che salva e vivifica l'essere figli, che costruisce e plasma famiglie e comunità. **Aiutaci a passare da una religiosità individuale e tradizionale al saper scoprire il dono della FEDE, nella riscoperta del nostro BATTESIMO**, della vita ecclesiale e del servizio comunitario. Suscita in noi il desiderio di nutrirla con la preghiera personale e comunitaria e con le opere buone verso il prossimo, soprattutto i poveri e i sofferenti. Benedici la nostra comunità e nelle sante radici, aprici alla Speranza.

Unisci al profumo dell'incenso del sacerdote Gioacchino, nel Tempio, **il profumo delle buone opere** e la preghiera di chi nel sudore di ogni giorno con sacrificio e lealtà si guadagna il pane quotidiano. Madre nella FEDE insegnaci la ricchezza della spiritualità cristiana e portaci a vivere "il qui e l'ora" della grazia di Cristo, nell'amore del Padre e nella comunione dello Spirito Santo. E aiutaci a dire: "Domani farò e andrò **se Dio lo vorrà!**". E in queste parole aiutaci ad effondere dal Tempio il profumo di Dio e ad affidarci a Colui che tutto conosce e tutto dispone! Amen. Auguri!

Jelsi-CB: 26 luglio 2021

Il Parroco: don Peppino C.

CON LA BENEDIZIONE E GLI AUGURI DI MONS. G. M. BREGANTINI

Grazie di questo cammino di fede che state facendo, sotto il manto di S. Anna e S. Gioacchino! Coraggio. Vi aiuti il Sinodo, il camminare uniti e solidali, per celebrare e vivere il MISTERO del "Noi", con il vostro Parroco.

Grazie a tutti coloro che si sono fortemente impegnati per poter celebrare questa FESTA, con gioia. Pregate anche per me e io lo farò per Voi.

+ Padre GianCarlo Maria Bregantini